

Tendono ad allargarsi le aree della leishmaniosi



Licia Golò

Per contribuire concretamente all'incremento della "protezione di massa" contro i pappataci, i temibili flebotomi che trasmettono ai cani la leishmaniosi, la nostra onlus animalieanimali.it ha in corso la campagna di donazione di 6mila collari anti-puntura a canili-rifugio nelle regioni in cui la malattia è purtroppo presente. Con l'aumento delle temperature, infatti, come per altre patologie animali, prevenibili e curabili, c'è stata una maggiore diffusione della leishmaniosi canina. L'iniziativa, per la quale ringrazio la Intervet/Schering Plough Animal Health, è partita dalla mappatura che illustra l'evoluzione della situazione epidemiologica in Italia dagli anni 90 a oggi, e dalla comunicazione dei risultati del monitoraggio sierologico 2005-2010 sulla presenza della leishmaniosi nei comuni condotto negli ultimi 6 anni dagli istituti zooprofilattici, dalle università e dall'Istituto superiore di sanità su oltre 500mila campioni sierologici. Dalla mappatura è emerso che:

- 1) la presenza di leishmaniosi canina endemica è stata accertata in circa 2.700 comuni, il 34% di tutti i comuni italiani;
- 2) è stato confermato il dato generale rilevato nel decennio 1990-2000 che vedeva come più colpite le aree costiere tirreniche, ioniche e insulari: la percentuale dei comuni "positivi" qui, infatti, varia dal 73 al 92%;
- 3) si assiste all'espansione della patologia in Italia centrale verso le aree collinari e pedemontane interne di Toscana, Umbria e Marche;
- 4) la diffusione verso le aree collinari e pedemontane del Nord Italia, dimostrata nel periodo 2003-2005 con l'accertamento di una ventina di focolai endemici dal Piemonte al Veneto, è ulteriormente ampliata: sono oltre 150 i comuni positivi in Piemonte e Valle d'Aosta, circa 30 in Lombardia e 80 tra Veneto, Trentino e Friuli-Venezia Giulia. Molto utile è un'applicazione per la telefonia mobile, la Scalibor Map APP, che ho subito provato. È molto pratica, quando ci si sposta con il cane: ci permette di sapere se la nostra destinazione è infestata dai flebotomi e, quindi, ci avverte della necessità di prevenire punture e malattia.



ALLA CATENA È CRUDELTÀ

La Terza sezione penale della Cassazione (sentenza n. 26368) ha confermato la multa di 5mila euro inflitta dal Tribunale di Mondovì a un uomo che teneva legati i suoi tre cani con una catena troppo corta e in condizioni di grave disagio. L'uomo si era difeso sostenendo di aver lasciato i cani in quello stato perché impossibilitato fisicamente a occuparsene, ma secondo i giudici non c'era necessità di tenerli alla catena e questo comportamento aveva dimostrato quanto il proprietario avesse "incrudelito, senza ragione, sugli animali".



GLI ANIMALI E IL RECUPERO

Sofferenze, maltrattamenti, abbandono. E il ritorno alla vita. Salvare gli animali è possibile. La fotografa romana Alessia Cerqua offre uno spaccato inedito dell'attività di recupero di animali sequestrati e vittime di sperimentazione. Le sue immagini in bianco nero attestano il diritto alla vita di scimmie nate e vissute nei laboratori, di cavalli maltenuti, di tigri sequestrate a strutture circensi e, ancora, di rapaci, rettili, cani e gatti. Al Margutta Ristorante in via Margutta 118 a Roma, fino al 13 settembre.